

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 20 Aprile

La settimana politica

La questione egiziana è decisamente entrata in una fase novella; gli inglesi intendono che le altre potenze vadano a ripararvi i loro errori.

Lo disse chiaramente nel suo discorso di Derby il D'Harcourt; ma non sappiamo davvero quanto alle altre potenze ciò riuscirà gradito, poichè esse vorranno ricordarsi alquanto del *chi rompe paga*. È curioso però che la colpa degli avvenimenti del Sudan gli inglesi intendano sovraccaricargli a quel povero Egitto che corsero, tagliagiarono e resero in tanti modi impotente! È la vecchia favola del lupo e dell'agnello.

Intanto però non si sa che cosa succeda di preciso a Karthum e si sa soltanto che invece avremo probabilmente di nuovo la visita del cholera, stante la imprevidenza dei governanti inglesi.

Le armi furono in questi giorni assai più favorevoli ai francesi. Senza resistenza occuparono Honghoa e si spinsero ai confini della China.

Li valicheranno? Esigeranno proprio una indennità?

Ecco ciò che restà a vedersi; sta però il fatto che in China è pure sorta una vivissima agitazione e che il partito della guerra minaccia di prendere il sopravvento. — Tuttavia resta sempre la lusinga che effimera sia questa agitazione, e che d'altra parte le varie potenze interessate influiscano sovra ambe le parti ad evitare un conflitto, che tanto nocivo dovrebbe riuscire al commercio generale.

La Francia dovrebbe per ora appagarsi di consolidarsi nel Tonchino e dare sviluppo a quel nuovo impero, già tanto vasto e dove la difficoltà non furono che in parte superate, mentre tante altre ne sorgono prima che il vasto territorio frutti davvero nel senso delle aspirazioni di coloro che le successive spedizioni maturarono.

Forse ciò sentiva il Ferry quando nell'ultimo suo discorso fece valere sentimenti tanto dignitosi e fermi; la politica coloniale è incominciata adesso a svolgersi e per renderla proficua davvero come era nella mente dei suoi ideatori ci vorrà ancora ben molto.

Gli sforzi, per esempio, si potranno adesso concentrare sul Madagascar dove gli Howas trovansi in preda a nuova sovraccitazione.

Per poco in questi giorni un nuovo incidente non condusse a ostilità col Marocco; anzi a Madrid si teme tuttora che tutto non

sia messo in tacere e che il pericolo di una nuova spedizione non sia cessato.

Al Congo pensano adesso anche gli Stati Uniti d'America e questa loro ingerenza mostra come tutte le potenze vorranno dire la loro su quel potente mezzo di comunicazione coll'Africa centrale.

Portogallo e Inghilterra in questi stessi giorni fecero un trattato per ripartirsi quelle coste; ma forse non vi si darà esecuzione, per le gelosie destate. E se contro Portogallo e Inghilterra si grida, potranno gli altri tacere, qualora la Francia mostrasse di volere esclusiva padronanza? Non si vede come la stessa Germania vi fonda una colonia?

La Germania — giacchè questo nome ci è caduto dalla penna — pensa un pò alla politica interna.

La lasciammo in presenza d'una crisi per la quale Bismark avrebbe ceduto i propri ministeri. Le nostre previsioni si avverarono completamente nel punto che ben difficile sarebbe stato il trovare chi questi incarichi fosse per assumersi, giacchè il padrone vero della situazione sarebbe stato ancora il Bismark.

Difatti di crisi non si parla più; Bismark rimarrà.

La sua politica di riavvicinamento alla Russia ebbe pure una nuova esplicazione; la Russia contrasse un prestito e le banche governative prussiane cooperarono alla riuscita. È chiaro dunque che la Russia non si servirà di quei denari che a scopi alla Germania graditi.

Niente dunque in Oriente, ma la distrazione nel centro dell'Asia prenderà un nuovo incentivo perchè i moscoviti vadano a una maggiore unione cogli inglesi. Questi pure ne sono impensieriti; in fretta costruiscono ferrovie strategiche.

Resta poco adunque a temersi nella Bulgaria; e, se non si confermerà Aleko a Filippopoli, si nominerà qualche altro di comune aggradimento.

Certo la questione dell'Egitto è l'unica che possa turbare la quiete d'Oriente, ma d'altra parte, se l'Inghilterra si lascia cuocere nel proprio brodo non ne verrà punto un cozzo, per quanto i francesi facciano adesso la voce grossa? Possono i francesi prendersi di fronte agli inglesi un nuovo gatto da pelare?

D'altronde in Inghilterra devono tuttora pensare alle cose interne, e potrebbe originarne la caduta dell'attuale gabinetto.

Già si sa che questo prima, di cedere, scioglierà i Comuni e riterà le elezioni. Sarà così l'in-

tera nazione che avrà a pronunciarsi, mentre però le varie elezioni parziali ne dimostrano troppo il disgusto per gli incidenti d'Egitto, pel quale si vorrebbe altra politica.

L'attuale non corrisponde certo alle esigenze del decoro inglese, mentre la salita dei conservatori porterebbe ad una politica più energica e così anche ad urtare altre suscettibilità di quelle potenze che adesso non mostrano tanto da allarmarsi, visto che gli Inglesi non si trovano a bell'agio, sicchè l'ultima parola non fu punto detta nell'ardua questione.

La Spagna pure si agita per le prossime elezioni; i liberali dinastici scendono in campo compatti e sperano di avere il sopravvento non ostante tutte le mene del ministero Canovas, che non rifugge da mezzi pur di avere una Camera che ne approvi la politica reazionaria.

Però i Zorillani si astengono e ciò faciliterà la riuscita del ministero. Questo invece ha sulla groppa la nuova insurrezione cubana; la si vuole vinta a sentire gli organi ufficiosi; ma si sa invece che non lo è punto.

Un dispaccio in proposito, che male sonasse per Canovas, non potrebbe riuscire funesto anche per i suoi progetti per le elezioni?

Non basterebbe la voce degli Stati Uniti, cui i Cubani mostrano di volersi annettere?

A proposito degli Stati Uniti d'America!

Anche qui si accentua la lotta per la nomina presidenziale.

Repubblicani e democratici trattano le candidature; queste quanto prima verranno discusse nelle così dette convenzioni di Chicago!

Che ordine in quel paese! come si trattano seriamente questioni tanto gravi come quella di darsi periodicamente un nuovo capo dello stato!

I nostri stati, vecchi prima di essere adulti, si commuovono invece e tremano per una crisi ministeriale!

Dov'è la vita vera?

Navigazione ed altro

È pervenuto al Ministero degli esteri un rapporto del comm. Spagnolini, regio console a Marsiglia, sulla navigazione italiana in quel porto francese, durante il 1883.

Il nostro rappresentante deve riconoscere che l'apertura del Gottardo non ha recato al commercio di transito marsigliese quel danno che esso temeva.

La bandiera italiana ebbe un'assoluta supremazia su tutte le altre; essendo salito il movimento del nostro naviglio, fra arrivi e partenze, a 3479

bastimenti, della portata complessiva di 1,405,157,307 tonnellate.

Una tale preminenza è dovuta però quasi esclusivamente ai velieri; mentre nel movimento dei piroscafi l'Italia ebbe una piccolissima parte.

Il console italiano pone termine alla sua relazione facendo voti che il porto di Genova sia messo in condizione di sostenere la concorrenza straniera, e di giovare della nuova linea del Gottardo.

« Proffittando dell'occasione che la sua rivale, Genova — scrive il comm. Spagnolini — non sia pronta per giovare della nuova linea del Gottardo, Marsiglia centuplica la sua attività.

« E intanto continua i perfezionamenti del porto, rende sempre più facile l'accesso dei prodotti, per non lasciarsi togliere di mano l'accentramento che le sfugge... »

Notizie Italiane

Segretari generali

La *Rassegna* annunzia prossima la pubblicazione dei decreti di nomina di alcuni segretari generali.

Corte dei conti

È stata distribuita la relazione della Corte dei Conti sul consuntivo del 1881.

I magazzini generali

Il Ministero del Commercio ha pubblicato un prospetto dei movimenti nei magazzini generali del regno, durante il 1883.

Nei magazzini di Torino entrarono chilogrammi 27,451,921 di merce e ne uscirono 5,338,159.

In quelli di Napoli entrarono 22 milioni 645,729 chilogrammi di merce, e ne uscirono 19,969,523.

L'industria della seta

Le relazioni pervenute al Ministero del Commercio affermano che negli ultimi mesi continuò la depressione nel commercio dei prodotti dell'industria serica.

Fra le cause principali del minor smercio delle seterie, alcune Camere di Commercio hanno additato le tariffe colle quali fu quasi chiusa il commercio dell'Austria.

Notizie Estere

Inglesi e abissini

Annunciasi che l'ammiraglio Hewett non riuscì nelle sue trattative coll'Abissinia, per aprirsi attraverso a questo paese un passaggio sino al Nilo.

Dicesi che questo risultato sia dovuto all'influenza del clero abissino, sedotto da un inviato del Mahdi.

La Turchia protesta

Corre voce che una protesta della Turchia, relativamente agli affari di Egitto, sarà pubblicata quanto prima.

Si assicura pure che alcune potenze sono disposte ad accogliere la protesta in modo niente affatto ostile.

Perchè?

Una circolare del direttore generale del Registro di Francia in-

vita i capi-dipartimento a precisare i mobili ed immobili delle congregazioni, ed a mandarne l'elenco al Governo non più tardi del 1 giugno.

La czar e l'imperatore d'Austria

Il corrispondente viennese dell'*Allgemeine Zeitung* di Monaco, annuncia che l'addetto militare dell'ambasciata russa a Vienna fu incaricato dallo czar di esprimere all'imperatore d'Austria il desiderio di un convegno e di chiedere quando questo potesse aver luogo.

La stampa viennese registrando questa notizia nota che essa merita ben poca fede.

Elezioni bulgare

Gli elettori di Bulgaria sono convocati pel 27 maggio. Le nuove elezioni per le Sobranje avranno luogo secondo la legge elettorale votata ultimamente dall'assemblea nazionale.

Costituzione in Montenegro

Si afferma che il principe Nikita intenda elargire ai suoi sudditi una costituzione, sul modello di quella bulgara.

Il popolo montenegrino verrebbe convocato in comizio a Cetinje entro il prossimo giugno.

Corriere Veneto

Civiale. — Il Comizio agrario di Cividale si adopera alacramente, onde istituire una latteria nel circondario di sua giurisdizione. Anzi in una seduta fatta sabato si avvisò che la località più opportuna sarebbe Canebola, frazione di Faedis.

Anche a Mursure il Presidente dell'Associazione agraria marc. Fabio Mangilli sta raccogliendo le adesioni istituire una latteria sociale.

Altra latteria sta per fondarsi a Montemaggiore, sul territorio di S. Pietro al Natosone.

Dolo. — Nella prima adunanza della sessione primaverile, il Consiglio comunale eleggeva ad assessore effettivo il signor Egisto Zabeo. La Giunta municipale resta così completamente costituita nelle persone dei signori conte Alessandro Brazzà f. f. di Sindaco, Murer Antonio, dott. Cesare Beretta, Zabeo Egisto assessori.

Revigo. — Il prof. Antonio Battistella tenne all'Accademia una conferenza sul tema: Leggenda distrutte. Il valente professore nel breve spazio di poco più di un'ora condusse attraverso la storia di tutti i tempi e di tutti i popoli, fermando l'attenzione sopra alcuni periodi più salienti e sopra personaggi più noti, sfrondando il nimbo leggendario, per cui vennero fino a noi svisati e trasformati e presentandoli nella loro più probabile essenza, quali furono ripristinati dalla critica storica. La conferenza fu veramente istruttiva, perchè seppe dare forma popolare ad un tema, non così facilmente accessibile a tutti.

Udine. — Il Consiglio Provinciale dopo un discorso del cons. Mantica, approvò: di collocare sul palazzo provinciale degli uffici una lapide che ricordi Quintino Sella, primo reggi-

tore del Governo Nazionale in Friuli: — di inviare alla famiglia Sella in Biella le più sentite condoglianze per la perdita dell'ottimo suo capo, del grande cittadino; — di farsi rappresentare alle onoranze funebri che la città nativa renderà al figlio suo nel quadragesimo giorno della morte. Il Consiglio incaricò la Deputazione dell'esecuzione di queste deliberazioni.

Venezia. — Presso la Scuola superiore di commercio è aperto un concorso alla cattedra di *Pratica Commerciale* cui è assegnato uno stipendio di L. 5000. Condizione prima del concorso è la presentazione, non più tardi del 15 luglio, di un lavoro che mostri come il concorrente condurrebbe questo insegnamento.

Il programma per detto lavoro, e le altre condizioni del concorso, saranno spedite a volta di corriere a chiunque ne farà domanda alla Scuola.

Verona. — In esito alla approvazione impartita dal ministero di agricoltura industria e commercio della nuova pianta organica del personale di segreteria della Camera di commercio di Verona, è aperto a tutto 15 maggio il concorso al posto di vice-segretario, cui è annesso lo stipendio di Lire 1500; aumentabili del 5 p. 0/0 per periodi quinquennali, ed il diritto a pensione.

— Ieri, si costituì definitivamente la Società del Tram di Verona.

Le azioni sono 800 da 250 lire ciascuna; il capitale è, intanto, di duecentomila.

Furono nominati del Consiglio di amministrazione, i signori: cav. Diene, e comm. Rovighi di Modena, e il signor Laschi Eugenio di Verona.

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale è convocato in Sessione straordinaria per il giorno di sabato 26 aprile corr. per deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1. Proposte e deliberazione sul convegno 16 aprile concluso dalla Provincia colla Società Veneta e Comune di Padova per la costruzione ed esercizio della Ferrovia Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna.

2. Proposta di continuare per un altro biennio l'attuale servizio Veterinario nella Provincia.

3. Comunicazioni di deliberazioni d'urgenza della Deputazioni provinciale.

APPENDICE 3

U. VILLA

Gabbia di matti

SCHIZZO DAL VERO

Ma descrivere tutti questi tipi ci vorrebbe troppo spazio e troppo tempo; troppo tempo a tratteggiare tutti questi tipi eteroclitici appartenenti tutti a quel mondo di visionari, di epilettici, di rachitici del cervello, di tisiici della fibra; a tutta quanta quella Società da ospedale o da manicomio che ha la febbre nello spirito e la cancrena nel cervello.

Ve li figurate darsi degli scapaccioni in mezzo alla sala?!

Farla a scapaccioni così per puro divertimento?!

Io compatisco e ho sempre compatita la gioventù, perchè anch'io quando la balda canzone dei vent'anni mi saliva al cervello collo spumante gorgoglio d'una bottiglia venerabile di champagne frappè, ero matto scapestrato e *bonné fortune* fin che si vuole — ma arrivare al punto di mettermi a fare il buffone in mezzo ad una sala, questo poi no.

Saranno stati dieci o dodici tutti li attenti, cogli occhi sinestrati, se veniva loro a tiro un paio di spalle su

4. Proposta di accettazione della rinuncia del sig. E. De Renoche dalla carica di professore dell'Istituto Tecnico provinciale e proposta di gratificazione.

NB. I tre primi argomenti saranno trattati in seduta pubblica; l'ultimo in seduta segreta.

Per l'E-posizione di Torino.

— A facilitare il concorso all'Esposizione di Torino anche la Società Veneta ha disposto per facilitazioni ferroviarie nei relativi viglietti d'andata e ritorno.

Ciò dal giorno 21 a tutta la durata dell'Esposizione fino al giorno che verrà indicato con apposito avviso.

La validità dei viglietti è valevole per venti giorni; daranno poi facoltà di fermativa in tre stazioni tanto nell'andata che nel ritorno.

Due sono le stazioni abilitate alla vendita nella Provincia e sono quelle di Cittadella e Camposampiero:

A Camposampiero i viglietti costano: se di 1^a classe lire 51.55, se di 2^a classe lire 36.60, se di 3^a classe lire 25.15.

A Cittadella costano: se di 1^a classe lire 50.05, se di 2^a classe lire 35.60, se di 3^a classe lire 24.55.

— Queste disposizioni la Società Veneta le ha prese per le proprie stazioni intermedie e in analogia e d'accordo con quelle prese dalla amministrazione delle F. A. I.

Noi, a comodo dei lettori noteremo le spese di questi viglietti dalle stazioni nella nostra provincia abilitate alla distribuzione, e che sono quelle di Padova, Abano ed Este.

I viglietti da Abano costano: 1^a classe lire 51.85, 2^a classe lire 26.60, 3^a classe lire 25.30.

I viglietti da Sant'Elena d'Este costano: 1^a classe lire 54.30, 2^a classe lire 38.40, 3^a classe lire 26.45.

I viglietti da Padova costano: 1^a classe lire 50.55, 2^a classe lire 35.70, 3^a classe lire 24.70.

— A proposito La Società Veneta, come sempre, ci comunicò gentilmente le sue disposizioni; la ferrovia per l'Alta Italia, rappresentata qui dai capi della stazione, mostrò ancora una volta di non rispettare e non conoscere i doveri ch'essa ha verso la pubblica stampa, nell'interesse generale.

E' una vergogna; visto però che si vuole fare i sordi, faremo cui spetta i dovuti reclami.

In onore di due professori della Università. — Leggiamo nel giornale *Stoa* che si pubblica ad

cui lasciarvi andare, con quale delicatezza lo si può immaginare, una manaccia larga, spiegata come un ventaglio.

Quella grazia di Dio a chi capitava, capitava; però il capo espiatorio era quasi sempre *la lanterna senza moccolo*; a lui arrivava quasi sempre questo pò pò di roba sulla schiena.

Tutti in piedi lo urtavano, lo afferravano per le braccia e per il vestito, minacciandolo di soffocarlo, assediandolo ed assalendolo da tutte le parti, cercando ogni via per colpirlo. Era un accanimento, una carica a fondo, di dieci volontà sguinzagliate contro una.

Egli diceva no, no colla voce e coi gesti. Tentava di lasciar andare anche lui qualche scapaccione, ma rimaneva oppresso, poi ricalcitava e sasperato, rosso come il sole in pieno tramonto.

Allora aveva dei gridi rabbiosi, dei ruggiti da bestia, dei rifiuti tonanti.

Ma essi quei gridi, quei ruggiti gli accoglievano come scherzi grossi da riderne a perdifiato. Anche le signore, sedute lì accanto su d'un divano rotondo, empievano la sola delle loro risa squillanti, allegre, festose.

Ve ne era una... ma no delle signore non ne posso, non ne devo parlare: sono troppo suscettibili e rischierai di farmi graffiare il naso.

Quanta diversità — pensavo fra me — fra le ragazze di vent'anni fa e

Atene, in un articolo intitolato « Carlo V e l'Accademia dei Lincei » le seguenti parole, che riguardano la nostra Università e due illustri nostri professori, il prof. De Leva ed il prof. Ferrai:

« Ci congratuliamo anche noi col dotto prof. De Leva di Padova per il premio accordatogli dall'Accademia dei Lincei, e ci congratuliamo ad un tempo colla Università e specialmente colla insigne scuola filosofica di Padova, la quale va adorna pure di un'altra illustrazione, del prof. Eugenio Ferrai ben noto nel mondo filologico. Egli colla sua dotta traduzione di Platone, che soppianta tutte quelle prima pubblicate, riuscì a dimostrare come la nostra sorella Italia non manca di uomini capaci di ricondurla al primitivo suo splendore letterario. »

Sentenza confermata. — Apprendiamo che la suprema Corte di Cassazione di Firenze ha ieri (19) respinti tutti i punti di ricorso per annullamento delle precedenti sentenze di condanna emesse dal Tribunale Civile e Correzionale di qui e dalla Corte d'Appello di Venezia nella causa promossa dai querelanti consiglieri d'amministrazione della Banca Popolare di Cittadella contro il *Risveglio*.

Per Rampazo. — Dall'egregio signor Giacomo Treves, direttore del *Giornale degli Eruditi e Curiosi*, abbiamo ricevuto lire due per Rampazo, cui sull'istante le abbiamo passate assieme alle somme precedentemente annunziate.

Egli infatti ne ha vero bisogno, se non altro per ripiegare alla questione della casa, cui non può per le sue disgrazie provvedere.

Associazione Popolare Savola. — L'Associazione è convocata in Assemblea generale per il giorno di domenica 27 corr. alle ore 4 pom. nella sala dell'Albergo alla Croce di Malta in Via S. Bartolomeo col seguente ordine del giorno:

1. Proposte relative alla prossima revisione della tariffa doganale.

2. Discussione della relazione sul progetto di legge comunale e provinciale.

3. Relazione e proposte della Commissione sul progetto di Legge per il riconoscimento giuridico della Società di Mutuo Soccorso.

Furterello. — La scorsa notte, ladri tuttavia ignoti, penetrati, mediante sforzata dell'uscio, nell'officina del fabbricante di carrozze di Simonetti Luigi in Via Vignali, dal cassetto di un tavolo rubarono lire 14.

quelle del giorno d'oggi; allora non sapevano nulla di nulla e racchiuse nell'angusta cerchia dei santi doveri della famiglia, il mondo per esse non esisteva, oppure oltrepassava il limite delle loro aspirazioni: un uomo arditamente lo consideravano come il serpente tentatore della Genesi. Ora invece si introducono in quest'ambiente, penetrano in mezzo a questa vita e ridono di questo disordine.

Perdonatemi questo spizzico di morale che mi è venuto giù così... senza accorgermene.

Stanco di quella vista, mi alzai; e dopo aver data una sbirciatina alla padrona di casa che continuava a dormire, sbadatamente mi diressi al pianoforte, e mi diedi a guardare le figurine incise sulle copertine delle musiche che vi erano sopra.

Ero intento a questa occupazione, quando mi sento arrivare sulla schiena una poderosa manata che mi manda a dar contro il pianoforte.

Mi volto su i tacchi immanentemente e... oh! infamia! tutta quella gente sbellicava dalle risa.

Io, invece, col volto raggrinzato come quello d'una vecchia d'ottant'anni, dentro di me, tiravo giù tutti i santi del paradiso.

In quel momento avrei voluto avere la prerogativa che Napoleone I^o attribuiva a quella birba di Talleyrand che gli si poteva dare un pugno di dietro senza che il suo interlocutore

Teatro Concordi. — *Lionessa povere* di Augier.

Un'applauso prolungatissimo, che minacciava di non finir più, accolse ieri sera la Duse al suo primo apparire! Gli è proprio vero che l'entusiasmo va crescendo ogni di più. Omai ha conquistato le simpatie del pubblico e comincia a diventare il soggetto animato delle conversazioni! Si discute la Duse, come si discute un principio!

Ma, tornando a noi, la commedia di ieri sera poteva davvero essere migliore. Dei due primi atti se ne potrebbe far uno solo, dacchè corrono via freddi, freddi, fra l'apatia del pubblico, che non può sentirsi tratto ad applaudire. Manca l'emozione, quindi non c'è reazione. È la reazione che genera l'applauso. Non ci furono che due applausi alla Duse sulla fine del 2^o e 3^o atto. Il risveglio comincia nel quarto atto, ed il quinto finisce con applausi prolungati.

Insuperabile Rossi nella scena del quarto atto, quando a tu per tu colla moglie, da agnello si fa lupo e smette la solita bonarietà per lanciarle sul viso quelle parole « Vile creatura! Ti ho tratto dal nulla ed il pane di cui mi contento io, non è sufficiente per te! »

Serafina, questo tipo di donna del bel mondo, che sfoggia un lusso incompatibile colla sua condizione sociale e colla sua fortuna, dacchè è moglie di un semplice scrivano di notaio, piace ed è possibilissimo.

È proprio una « Lionessa povera! » Ma quel tipo di suo marito, tanto buono che si potrebbe dirlo *très bon*, tanto baggeo che confina coll'imbacille, potrà anche darsi; ma di quella tempra lì, è troppo!

Verso la fine dell'ultimo atto poi si cerca di completare tutto quello che è passato monco ed imperfetto nei primi atti, e non si è più a tempo! Il marito si accorge del drudo lì per lì, il drudo vorrebbe finirlo andando a farne una delle solite; ma sua moglie lo trattiene dicendogli che deve vivere per la sua creatura. — Allora il marito perdona e ridiventa offeso *très bon* come prima! — Come è possibile tutto ciò in un batter d'occhio!

Del resto è una commedia che non manca di pregi: il dialogo è vivace e vi ha del buono assai assai! Ridotta in 4 atti od anche meno, otterrebbe più effetto e piacerebbe molto di più!

Bravissimi come sempre Rossi e la Duse! Bene: Masi!

Ancora della commedia Mo-

se ne accorgesse, tanta era la sua maschera d'impassibilità.

Il distributore di quella grazia di Dio venne a farmi delle scuse, adducendo che mi aveva preso per *Tanas*, mi pare. Che *Tanas!!!* Accidempoli.

Averli visti a ridere quegli indiovolati quando, rotto il ghiaccio, invitai una signorina a fare un ballo con me.

Suonavano una mazurka ed io la mazurka, non faccio per dire, ma la faccio discretamente, per cui ci borchiavamo bene.

Tutto ad un tratto, quell'animale di suonatore, cambia in un waltzer; il waltzer che per me è sempre stato come la fatica di Sisifo: lo provo sempre e non vi riesco mai. Non potevo posare i piedi se non li posavo sui piedi della ballerina, che lesta lesta li ritirava mandando qualche piccolo segno di dolore.

Il waltzer continuava sempre: io guardavo sottocchi e m'accorgevo che tutti avevano gli occhi rivolti su di me e ridevano come matti.

Finalmente il suonatore — dopo avergliela segnato chissà quante volte cogli occhi la mia ballerina — cessò di suonare; ed io mi feci condurre da Valmi a bere un po' d'acqua: non ne potevo proprio più.

Mi condusse in una cameretta stretta e lunga dove giocavano alle carte cinque o sei individui: gridavano co-

glie e buoi dei paesi tuoi di Gherardi del Testa!

Abbiamo letto nell'*Euganeo* la lunga lettera del sig. Giuseppe Ricchieri, e davvero non avremmo mai creduto di tirarci addosso una tale sfuriata. Non è vero che il pubblico padovano si sia mostrato freddo ed indifferente a questa commedia, dacchè gli applausi ci furono e molti, dacchè è una commedia che fa buon sangue e fa ridere di tutto cuore! Non è neppure vero, ci perdoni, che il *Bacchiglione* abbia voluto quasi condannare la commedia di Gherardi del Testa. Nemmen per sogno! Noi l'abbiamo apprezzata, quando nel nostro articolo di giovedì 17, dicevamo « che la lingua è pura, il dialogo vivace, che lo scherzo è gaio, pieno di lepore e di sale e si ride volentieri, non di quel riso che sfiora le labbra e passa, ma di quel riso che vien dai precordii! »

Fortunate quelle commedie che possono vantare tanti pregi! Fortunate quelle commedie che possono vantare una lingua sì pura e dolce, come quella che scoppietta animata e graziosa nella commedia di Gherardi del Testa! Noi abbiamo emesso un nostro giudizio spassionato e lo stesso Ricchieri ci ha dato ragione alla stretta dei conti. Abbiamo detto che non c'è intreccio ed egli pure ce l'ha ammesso: abbiamo detto che è senza scopo ed egli pure è in parte con noi. Abbiamo detto che è *diluita* in tre atti, mentre un proverbio, come ne abbiamo tanti, potrebbe e dovrebbe aggiarsi possibilmente in un sol atto od, al più, in due. E l'egregio sig. Ricchieri ha detto egli pure che questa commedia non è il capolavoro di Gherardi del Testa, che qualche scena c'è di più o starebbe meglio accorciata, che qualche carattere è un po' sbiadito. E si che noi siamo stati parchi nella critica, chè ci sarebbero altri difettucci secondari, se vogliamo, ma sempre difetti!

Quella Inglesina, di retroscena ci fa davvero una bella figura! E quel cavaliere? Via, siamo giusti! Lei ha una passione per Gherardi del Testa, e noi pure la condividiamo; ma in questa commedia i difetti da noi rilevati esistono, senza farsi tanto la corte! Del resto non facciamo della polemica, perchè Ella pure ha detto che colla sua lettera ama di intrattenersi più che della commedia, di una questione di principio.

La nostra risposta fu un di più: ma credevamo di avere un obbligo di rispondere a chi direttamente od in-

me tanti energumeni e sopra tutti un prete, fratello dell'antiquario, dalla faccia bonariamente grassa ed i cui occhiali mandavano fosforescenti lampi d'intelligenza. Valmi mi porse un bicchier di vino abbondantemente battezzato; e difatti non poteva essere che così, essendo rappresentata in famiglia la Santa Chiesa.

Il diapason di quel diavolo giunse al massimo grado allorchè le mamme cogli occhi imbambolati e le gambe granchite si alzarono, adducendo di volersene andare a casa.

Non l'avessero mai fatto: un gridio, un chiasso si elevò in quella sala da sembrare un vero ammutinamento.

— Ma, cari miei, sono le dodici ed io devo ritirarmi: a casa vi ho il marito che m'attende.

— Abbia pazienza, per questa polka.

— L'ho già impegnata col signore.

— No, no: adesso basta.

— Reborati, fa il piacere suona questa polka.

— Milia, vatti a metter lo scialle.

— Permette la signora questa polka?

— Ma non c'è chi la suoni.

— Reborati, suonala questa polka.

— Io la faccio con questa signorina.

— Allora Berto suonala tu...

— Ho sonno... ho freddo... voglio andare.

— Guardi, se non vado a vestirmi,

la mamma poi mi sgrida, ed un'altra volta non mi vi conduce più.

direttamente ci toccava! Del resto *pro bono pacis* una stretta di mano al signor Ricchieri! *Dusefio.*

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
Un cane piccolo.
Lire 40.

Un portamonete contenente cent. 75.
Una catenella da orologio d'acciaio.
Due viglietti del Monte di Pietà.

Un portamonete contenente pochi centesimi ed una bolletta di giocata al R. Lotto.

Una cambiale per L. 150.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Due chiavi.

Altri due viglietti del Monte di Pietà.

Per la prima volta
Uno spillo d'oro.

Una chiave.

Una al di. — Alla corte d'assise. *Il presidente:* Non solamente voi l'avevete ammazzato, ma gli avete dato quattordici coltellate! Quattordici!... Vergognatevi.

L'accusato: — Vi dirò, signor presidente, io gliene aveva date tredici, ma mi sono ricordato che era un numero di cattivo augurio....

Bollettino dello Stato Civile
del 18

Nascite — Maschi N. 4 — Femmine 1

Matrimoni. — Piccolo Santo di Vincenzo, contadino, celibe, con Fiarotto Domanico di Felice, contadina, nubile; entrambi di Altichiero.

Morti. — Poletto Molena Maria fu Marco, d'anni 65, casalinga, coniugata — Balò Antonio fu Antonio, di anni 69, industriale, vedovo — Franceschetti Luigi fu Paolo, d'anni 63, agente privato, coniugato — Mazzola Angela di Antonio, d'anni 12 — Boesso Melchiorre Giuseppe fu Antonio, d'anni 51, falegname, coniugato.

Tutti di Padova.

Sturaro Lenzo Anna fu Giuseppe, d'anni 50, villica, coniugata di Anguillaris.

Rivista settim. commerciale
(al 19 aprile).

Rendita Italiana — 94.60.
Doppie di Genova — 78.
Marche germaniche — 1.24.
Banconote austriache — 208 1/4.

Mercuriale dei cereali
(compreso il dazio consumo).

Frumento da pistore . . . L. 22.50
idem mercantile . . . » 21.75

Frumentone pignoletto . . . » 15.50
idem giallone . . . » 15.
idem nostrano . . . » 14.50
idem estero . . . » 14.

Segala nostrana . . . » 18.
id. estera . . . » 16.50

Avena nostrana . . . » 15.

Finalmente, dopo tanto baccano, uno si mette al piano e suona, ma le signore sono già andate di là ad imbaccucarsi.

I giovanotti, allora, corrono di là, s'impossessano delle ragazze, e rientrano nella sala trionfanti a far l'ultima polka.

Le mamme gridano, i ballerini fanno lo gnorri e continuano; qualche papà vuol smorzare i lumi, ma lo trattengono.

Un urlo, insomma, che rintrona le orecchie, sbalordisce.

La polka cessa. La comitiva dopo i soliti complimenti, i soliti salamelecchi, si mette in rotta: io corro a prendermi il cappello che trovo dopo aver ricevuti non pochi spintoni e colpi di gomito.

Ma, ahimè! su di esso erano impresse l'orme dei passi spietati: un cappello *comfortable* che avevo comperato da De-Matal

Mi precipito giù delle scale. Fuor della porta trovo Valmi: attaccandomi al braccio gli dico:

— Ma dove mi hai tu condotto?
— In un manicomio.

— Ah! non mi ero dunque ingannato.

— Se ti aggrada resti invitato per tutti i lunedì.

— No: grazie; non si sa mai... il contatto!

FINE.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 19 Aprile 1884

VENEZIA	45-64-75-16-78
BARI	90-50-30-32-70
FIRENZE	13-22-34-77-51
MILANO	19-59-27-23-1
NAPOLI	80-33-71-72-4
PALERMO	17-11-60-23-14
ROMA	12-8-88-66-36
TORINO	28-63-56-51-55

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — La drammatica compagnia Cesare Rossi rappresenta: *La Signora dalle Camelie* — Ore 8 1/2.

Birreria San Fermo. — Concerto vocale-instrumentale — Ore 8.

G. B. Varè

Per quanto ormai preveduta, non può che riuscirci dolorosissima la notizia giunta come stanotte alle ore 1.55 è morto quel tipo di galantuomo e patriota che fu Gio. Batta Varè.

Fu uno di quegli uomini che onorano una generazione e che lasciano un vuoto che non si riempirà tanto facilmente.

Si rivelò dapprima di animo intemerato e di mente eletta nel 1848 '49, durante il quale periodo sostenne cariche importanti e fu dei primi tra i molti che sostennero degnamente il nome di Venezia nella memoranda resistenza della derelitta città.

Fu tra i 40 proscritti quando Venezia dovette capitolare; ed, esule dapprima in Svizzera, passò poscia in Piemonte dove nell'avvocatura ebbe trionfi veramente splendidi, e quali soltanto ad un ingegno e a una mente come la sua, si confacevano.

Quando nel 1866 la sua Venezia fu chiamata ad unirsi al rimanente delle provincie italiane rette a libertà, poté sedere in Parlamento per Portogruaro e quindi per Rovigo, finché Venezia rivendicò essa stessa di avere a proprio rappresentante questo illustre suo figlio. Rappresentava ultimamente Belluno.

Noi pure a Padova nel suo nome ingaggiammo le prime battaglie pel trionfo dei principii di progresso, e ricordiamo com'egli venisse combattuto qui dai suoi e nostri avversari, i quali saranno forse adesso i primi a spargere lagrime di cocodrillo sulla sua tomba; chi non sa poi come fu osteggiato crudemente nella stessa sua Venezia dagli amici degli amici della consorte padovana, poiché sempre trovansi alleati i paurosi della libertà e del vero progresso?

Sedette nei consigli della Corona come ministro di grazia e giustizia e brillò di nuovo per la sua illibatezza; e per la sua illibatezza fu da Giuseppe Zanardelli, altro uomo intemeratissimo, ministro dell'interno, mandato a Napoli quale regio commissario a reggere quel municipio e ad apparecchiare elezioni libere che togliessero la metropoli del mezzogiorno dalle mani degli affaristi e delle camorre. Ognuno ricorda come seppesse disimpegnare l'ardua e delicatissima sua missione. — Fu parecchie volte vicepresidente della Camera, e sedette in quasi tutte le commissioni più importanti; era adesso l'anima di quella per la riforma della legge comunale e provinciale.

La piena del dolore e la mancanza di tempo ci impediscono di dire oggi di più di questo venerando patriotta; basti dunque questo rapido cenno; a domani maggiori cenni biografici su questa che senza dubbio può dirsi una delle più maschie figure delle Venete provincie ed una delle più libere e pure fra le tante che nel suo risorgimento ebbe pure a dare da ogni provincia la gran madre Italia.

Diario Storico Italiano

20 APRILE

Muore in questo giorno presso Agnone nel 1314 Bertrando di Goth, papa, che prese il nome di Clemente V.

È di ben triste memoria la vita di quest'indegno vicario di Dio del quale oggi si ricorda la fine.

Egli dopo aversi fatto eleggere papa con brogli d'ogni sorta, trasportò la sede pontificia in Francia, mirando pur sempre in Italia a conquistare questa o quella provincia. Sono esecrabili gli atti da lui commessi verso i Veneziani, perchè s'erano impadroniti di Ferrara ch'ei voleva per sé. Dichiarò, con bolle, infami tutti i Veneziani e incapaci i lor figliuoli fino alla quarta generazione d'ogni dignità

civile ed ecclesiastica, die' facoltà a chiunque di farli schiavi ovunque andassero, e di confiscarne i beni; e a queste armi spirituali aggiunse quelle corporali spedendovi contro Arnaldo Pelagrua a promuoverne una crociata. Enormi indegnità! Di lui dice il Muratori: « che un gran processo deve aver dovuto trovare questo pontefice al tribunale di Dio per la maniera da lui usata in ottenere il ponteficato, per aver privato della sua residenza Roma; per avere arricchito ed ingrandito i suoi parenti, e aver ammassato tesori e rovinato le chiese e per le persecuzioni sì violente usate a' Templari, che sebbene fosse un ordine riprovevole, non era d'uopo trattarlo con tanta efferatezza! »

Un po' di tutto

Telefono sottomarino. — Ad Asburgo si stanno in questi giorni facendo degli esperimenti per collegare l'Europa e l'America con un apparato telefonico, inventato dal signor Gillet. Il telefono comunicherà col mezzo del cavo sottomarino, e sono già cominciati gli esperimenti.

Fatto di sangue. — Un bruttissimo fatto di sangue ha contristato la città di Firenze. Giovacchino Paoli, notissimo e facoltoso negoziante di cuoiami, venuto a diverbio per causa di interessi col proprio figlio Giovanni, imbrandì un coltello. Il figlio fece altrettanto, ed infuriati come belve si dettero parecchi tremendi colpi. Sono ora entrambi moribondi.

L'ubriachezza. — Risulta da una recente statistica che gli eccessi del bere uccidono, in Germania 40,000 persone all'anno; in Russia non se ne contano che 10,000; nel Belgio 4000; in Francia 1500.

Ma la nazione che porta la triste palma su tutte le altre per l'abuso delle bevande alcoliche è l'America; 300,000 uomini, morirono negli Stati Uniti, per ubriachezza nello spazio di 8 anni.

Misdea dorme. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Il soldato Misdea chiuso — come dicemmo — nella cella n. 9 al Castello dell'Ovo è calmo, e la maggior parte della giornata la passa a dormire!

Donne avvocatess. — A Torino la Corte Suprema di Cassazione conformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, respinse il ricorso della signorina Lidia Poet che aveva chiesto d'essere iscritta nell'albo degli avvocati torinesi.

La Corte di Cassazione condannò anche la Poet alla perdita del deposito fatto ed alle spese.

Una disgrazia al bersaglio. — Ieri l'altro a mezzogiorno nel bersaglio di Monte Cardetto si facevano degli esperimenti di tiro a 200 metri da militari del 49° reggimento fanteria. Uno zappatore del reggimento stesso, che stava nella buca appiedi del bersaglio per indicare con la canna i punti ove le palle colpivano, ritenendo forse che fosse cessato il fuoco, quantunque non fosse stato dato dalla tromba che sta dalla parte dei tiratori il consueto segnale, s'alzò ad un tratto dalla buca sporgendo in fuori la persona davanti al bersaglio.

In quel momento partiva un colpo da uno dei tiratori e pur troppo così ben diretto al bersaglio che andava a colpire il povero zappatore nella scapola destra.

S'udì un grido, ed il soldato cadde bocconi.

Lo zappatore chiamavasi D'Agostin Pietro, della classe 1861, ed era nativo di Follina in provincia di Treviso. Aveva soli 23 anni e gli mancava pochissimo tempo per esser mandato in congedo. Povero disgraziato.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Madrid, 19. — Il *Liberal* dice: Le entrate del tesoro in marzo diminuirono di sei milioni di franchi.

Parigi, 19. — Mohrenheim, presentando le credenziali, disse che seguirà le tradizioni del suo predecessore. Grèvy rispose assicurandolo che avrà per lui la stessa stima e simpatia che aveva per Orloff.

Madrid, 19. — Si asterranno nelle elezioni i carlisti, i repubblicani, i federali, i democratici e i radicali. I possibilisti capitanati da Castelar, vi parteciperanno.

Algeri, 19. — Kaddur colla tribù del Medsidchieh si sottomise. La pacificazione del sud oranese è così compiuta.

Ancora il cholera

Cairo, 19. — Un vapore si recò a For, per stabilirvi un posto per la quarantena.

Francia e China

Shanghai, 19. — La maggior parte dei vicerè delle provincie, partigiani del destituito Kong saranno revocati.

Gli inglesi in Egitto

Londra, 19. — I giornali della sera hanno da Cairo: Baring fu chiamato a Londra per conferire coi ministri. Partirà martedì.

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Suakim: Un messaggiero riferisce che Osman Digma dispone attualmente di 2000 uomini; nuove tribù lo raggiungono giornalmente, dopo che conobbero la partenza degli inglesi. Gli insorti dichiarano che attaccheranno la città appena l'ultimo soldato inglese sarà partito. Mahmud Ali è partito con alcuni partigiani, per proteggere le donne della sua tribù, minacciate dagli insorti.

IN MACCHINA

Alessandria, 19. — La Commissione sanitaria decise di stabilire una quarantena di 24 ore per le navi provenienti da Calcutta; e in caso di decessi di cholera a bordo una quarantena di una settimana.

Cairo, 19. Hussien telegrafa da Berber che le navi che portano i rifugiati di Khartum e le guarnigioni di Shandy non sono ancora arrivate a Berber. Ignora se siano incagliate e stante arrestate dai ribelli.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile
N. 2173

Banca Cooperativa Popolare di Padova

(Società Anonima Cooperativa)

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che mediante concerti presi con altri Istituti di Credito, a datare da oggi, si eseguono incassi e si emettono assegni per conto dei Soci, oltrechè sulle varie piazze del Regno anche sulle piazze di:

Bellinzona, Brunn, Buda Pest, Fiume, Francoforte sul Meno, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera), Ni'za (ma ittima), Parigi, Praga, Trieste, Tropicau, Vienna, verso mite provvigione da convenirsi.

Per la Banca Coop. Pop. di Padova
MASO TRIESTE

Il Direttore A. SOLDA.

Padova li 10 aprile 1884. 3260

Municipio di Lodi

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 Marzo 1883 e 8 Febb. 1884.

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti 300 Premi dell'effettivo valore di lire 45,000, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

Prezzo UNA Lira

Sollecitare le domande

I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.

In PADOVA presso la Congregazione di Carità. 3262

OPERAZIONI GIORNALIERE

che vengono eseguite dalla

SOCIETÀ in ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e C. - PADOVA

Accetta versamenti di denaro al 3 1/4 0/0 in Conto Corrente **libero.**
3 3/4 0/0 in Conto Corrente **vincolato** a 6 mesi.
4 0/0 in Conto Corrente **vincolato** a 9 mesi.
4 1/2 0/0 in Conto Corrente **vincolato** ad un anno.

Sconta cambiali al tasso del 5 1/4 0/0 con scadenza fino a 3 mesi.
5 1/2 0/0 con scadenza da 3 a 4 mesi.
6 1/4 0/0 con scadenza da 4 a 6 mesi.

Aprè Conti Correnti verso deposito di valori pubblici e dello Stato.

Accorda Anticipazioni sopra titoli dello Stato, Provinciali e Comunali.

Effettua pagamenti ed incassi per conto di terzi.

I Gerenti
Vason Carlo
Caneva Giovanni.

3258

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso **dalla Via del Sale, N. 8,** presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3255

Madame Medail
di VENEZIA

si pregia di avvertire le Egregie Signore che il giorno di mercoledì, 23 corr., si troverà costì all'Albergo della Stella d'Oro con uno svariato assortimento di cappelli, confezioni, ecc.

Il favore, onde l'autunno scorso fu accolta, le fa sperare di vedersi onorata di un non minore concorso 3265

La Renaissance

COMP. ANN. D'ASS. A PREMIO FISSO

Direzione PADOVA — Via S. Fermo 1181

Ricerca Agenti Viaggiatori ed Agenti Distrettuali — *Ramo Incendio - Grandine.* (3266)

Provvigioni eccezionali

LE OPERE

DI

ALBERTO MARIO

Tra il 15 e il 18 del corrente mese, cogli elegantissimi tipi dell'editore Zanichelli di Bologna, sarà pubblicato il primo volume degli scritti di Alberto Mario.

In questo volume, sono raccolti i ricordi di giovinezza, le biografie di grandi pensatori, le critiche letterarie e le impressioni di arte. Il gentile cavaliere della democrazia italiana vi si rivela ancora una volta come il più artisticamente italiano dei repubblicani.

Gli scritti furono raccolti da Giuseppe Carducci e sono preceduti da una prefazione della signora Jessie Mario, prefazione che è un vero profumo di delicatezza e di affetto.

Il volume costa **cinque lire.** Chi volesse acquistarlo può inviare la richiesta con l'annesso vaglia anche alla amministrazione del *Bacchiglione.*

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

[Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881]
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici bottiglie.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute. In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

COMP. ANONIMA DI ASSICURAZIONI
Istituita il 9 Maggio 1838 — CAPITALE VERSATO L. 3,300,000

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO

le assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1° di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

DANNI degli INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su Ferrovie, Strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello dell'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a prezzo fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agente Principale di Padova sig. M. Achille Levi è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo. 3281

Presso tutti i Profumieri e

Parrucchieri di Francia

e dell'Estero.

LA VELOUTINE

POLVERE di Riso speciale preparata al BISMUTO da C.° FAY, PROFUMIERE Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, Parigi.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Roma e Napoli.

213

Estratto dagli Archivi di Stat^o e riprodotto nella Gazzetta Ufficiale: DAL MINISTERO DELL'INTERNO — 25 maggio 1870. N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la Medaglia d'oro — benemerenti, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'opo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Parigi già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarci con distinta stima Il Min. dell'Inter.: F. Negroni.

La Commissione era composta degli esimii professori Baccelli, Mazzoni, Valeri e Galassi. Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo depurativo di Parigi inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli e spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da Lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai Preparatori di antichi rimedi consimili, e per questo è l'unico Depurativo premiato SEI VOLTE dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri clinici dell'Epoca. — Per dimostrare la serietà del fabbricatore di un Antico Depurativo basti, a sapere che per lo passato ha fatto una persecuzione accanita e niente edificante al cavaliere Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola facendole pubblicare nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Non basta. — Ha inteso il bisogno di far credere all'inconsapevole pubblico di avere ricevuta una medaglia d'argento per il suo Depurativo in una Esposizione di provincia, mentre l'ebbe di seconda classe in ballottaggio con altri produttori per l'Olio d'Olive! Finalmente si prova ora a sostenere che il suo Liquore non contiene, nè alcool, nè mercurio, appoggiando la sua asseriva all'analisi Chimica fatta fare bella posta da un prof. su bottiglie preparate ad hoc. Chi vuole adunque il vero Depurativo privo affatto di mercurio domandi sempre lo Sciroppo di Parigi composto del cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale e non si faccia dare altri depurativi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato, che con giuochi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano vendere questo anzichè il vero Sciroppo di Parigi composto. — Si vende in bottiglia da 9 lire e 5 le mezze — Tre bottiglie (che è la dose per una cura) tolte in una sol volta dal Banco cioè allo stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — Per fuori si spediscono franche per L. 27 ai sigg. rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E' solamente garantito lo Sciroppo depurativo di Parigi composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro l'armacia G. Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica depositata come la qui presente unita al metodo di uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia, e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.



Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaca
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.



Neuralgie, Tossi, Catarri **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic).

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto

il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 205

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO
trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argenteare qualunque metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1,00.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore Istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobili. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

TARMICIDA infallibile per la distruzione delle Tarme.

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscelanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pelliccerie, Panni d'ogni genere, Tappeti ecc. con una spesa mitissima. Prezzo L. 1,20 pacco grande; cent. 60 pacco piccolo.

RIGENERATORE del SANGUE e delle OSSA

Ottimo nelle malattie di petto e di gola Bronchiti croniche, A. fonia.

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO

nelle Anemie, Clorosi — Colori pallidi, Povertà di sangue, Debilitazioni, Scrofole, Reumatismo — Sputi sanguigni, Tisi incipienti.

Preparato nella premiata Farmacia E. Pulzoni, Piacenza, via al Duomo, 3. D'posito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, Angelo Via P. E. Iobriani, 27.

Guardarsi dalle contraffazioni
Fiacone L. 2,50.
In Padova nelle farmacie Pianeri Mauro e C., Cornelio e Zanetti. 219